

Spettacoli

culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

È morto Bobby Womack leggenda del soul americano

È morto Bobby Womack, considerato una leggenda del soul americano. Aveva 70 anni. Fu lui a scrivere «It's All Over Now», cover degli Stones, nel 1964



Virzi sbanca i Nastri d'argento Premiati Pif e Manetti Bros



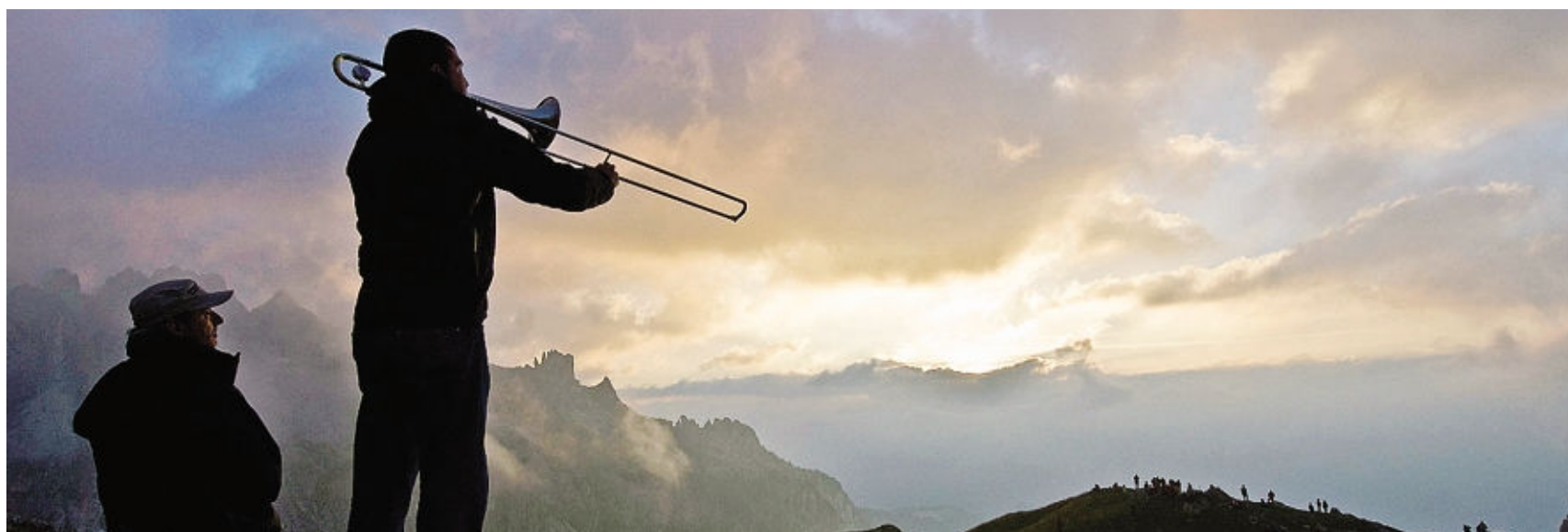
Pif e Paolo Virzi ANSA

La commedia amara di Paolo Virzi «Il capitale umano» ha stravinco con sei premi (più il Biraghi per Matilde Gioli). A Pif il premio per l'opera prima per «La mafia uccide solo d'estate». Riconoscimenti poi a Ferzan Ozpetek, Kasia Smutniak, Paola Minaccioni e a «Smetto quando voglio» il Nastro per il produttore. Tra i Premi speciali, Alice Rohrwacher. Ma la vera sorpresa dell'anno è «Song'e Napule» dei Manetti Bros: quattro premi. Questi, in estrema sintesi, i Nastri d'argento 2014 assegnati dal Sindacato Giornalisti Cinematografici, che sono stati consegnati ieri sera al Teatro Antico di Taormina: vedremo la serata su Rai 1 il 15 luglio.

«Il capitale umano» dunque sbanca vincendo ben sei premi su otto candidature: miglior film, sceneggiatura (ancora Virzi con Francesco Bruni e Francesco Piccolo), attore protagonista (Fabrizio Bentivoglio e Fabrizio Gifuni), scenografia (Mauro Radaelli), montaggio (Cecilia Zanuso) e sonoro (Roberto Mozzarelli). «Song'e Napule» dei Manetti Bros dopo un testa a testa con «Smetto quando voglio» ottiene quattro Nastri: miglior commedia, attore non protagonista (Carlo Buccirosso e Paolo Sassanelli) e canzone originale.

I Nastri alle attrici sono andati a Kasia Smutniak e Paola Minaccioni («Allacciate le cinture» di Ferzan Ozpetek). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«I Suoni delle Dolomiti» porta in alta quota la musica, dalla classica al pop, al jazz: dopo vent'anni, è una manifestazione ben conosciuta anche all'estero

Trovesi porta il suo Thomas Mann lassù tra i Suoni delle Dolomiti

Parte la 20^a edizione della prestigiosa manifestazione sulle montagne del Trentino
Tra i protagonisti Brunello, Youssou N'Dour, Regina Carter, Fresu, Arisa, Marina Rei

RENATO MAGNI

Oggi si accende la ventesima candelina de «I Suoni delle Dolomiti», cartellone artistico che s'inerpicherà anche questa estate tra rifugi e sentieri del Trentino.

Un compleanno festeggiato, coerentemente con una vocazione che cerca l'equilibrio avventuroso tra proposta artistica, promozione di una delle scenografie naturali più belle del pianeta e missione turistica, al rifugio Brentei, nelle Dolomiti di Brenta. Sarà l'affermato solista classico Mario Brunello, da sempre testimone privilegiato di questa manifestazione, a infornare gli scarponi per portare il suo violoncello in alta quota.

I concerti e gli appuntamenti proseguiranno sino al 28 agosto, ancora una volta incrociando

Il musicista bergamasco suonerà il 12 agosto in Val di Breguzzo

musica classica, jazz, world music e canzone, senza alcun pregiudizio tra i generi musicali e con il comun denominatore della qualità. Tra i prestigiosi artisti in programma, c'è anche un pezzo di Orobie. Infatti accanto a Paolo Fresu e Mauro Pagani, Uri

Caine e Youssou N'dour, Paolo Rumiz e Regina Carter, Marina Rei e Cristiano De André, Gianluca Petrella e Banda Osiris, Michele Serra e Arisa ci sarà anche Gianluigi Trovesi. Il 12 agosto (Val di Breguzzo) il polistrumentista bergamasco proporrà il suo progetto ispirato alla «Montagna incantata» di Thomas Mann affiancato da i virtuosi italiani.

Mario Brunello sarà ancora protagonista con il Signum Saxophone Quartet della sezione intitolata «Dolomiti di pace»,

trekking tra le trincee, le gallerie e i camminamenti del Pasubio (1-3 luglio) alternato a esecuzioni di musiche composte durante la Grande guerra.

Per il centenario del primo conflitto mondiale «Dolomiti di pace» mette in cartellone anche il senegalese Youssou N'dour (22 luglio alle Pale di San Martino), Paolo Fresu e lo scrittore Paolo Rumiz (27 luglio, Altopiano di Folgaria), l'attore Giuseppe Cederna che leggerà memorie, poesie, lettere dal fronte (lunedì 18 agosto, Val di Sole), mentre Mauro Pagani riproporrà il capolavoro «Créuza de mä» di Fabrizio De André (mercoledì 20 agosto, Arboreto di Pieve Tesino).

Sul fronte della musica classica Mario Brunello, Isabelle Faust e Danusha Waskiewicz eseguiranno una versione per d'archi delle «Variazioni Goldberg» (4 agosto, Dolomiti di Brenta), mentre il 25 agosto (Val di Fiemme) Quartetto d'Archi di

Torino e Quartetto Prometeo eseguiranno «l'Ottetto in mi bemolle maggiore» di Mendelssohn.

Musiche delle terre di mezzo quelle che, tra gli altri, avranno per protagonisti Dino Saluzzi al bandoneon (12 luglio in Val di Fassa) e il duo formato da Edmar Castaneda e Gabriele Mirabassi (sabato 23 agosto, San Martino di Castrozza). Il jazz è affidato ai talenti di Fabrizio Bosso e Luciano Biondini (8 luglio, Val San Nicolò), della violinista Regina Carter (15 luglio, Monte di Mezzocorona), del trombettista Dave Douglas (16 luglio, Val di Fiemme).

Nutrita la rappresentanza anche di esponenti del pop: Cristiano De André (10 luglio, Val di Fassa), Paola Turci e Marina Rei (13 agosto, Monte Bondone), Pa-

olo Jannacci (14 agosto, Val di Non) e Arisa (26 agosto, Dolomiti di Fassa).

«Arteapedali» è la novità di questa edizione 2014. Dal 17 al 19 luglio saranno in azione quattro «ciclomusicisti» che pedaleranno insieme ai partecipanti di un tour in mountain bike di ben 120 km.

Dal 17 al 19 luglio tre giorni tra note e mountain bike

Gli appuntamenti di I suoni delle Dolomiti, prevalentemente a partecipazione gratuita, ancora una volta promuovendo le creatività artistiche daranno vita dunque a inediti e inventivi incontri tra pubblico e artisti. Una formula che, sotto la regia della Provincia di Trento e di Trentino Turismo e Promozione, continua a riscuotere un alto gradimento di pubblico e a costituire un'eccellenza italiana. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RECENSIONE

Jon Lord, ultimo romantico elettronico

Un esperimento riuscito. Il concerto d'esordio di Estate in 2014 sotto i portici di Palazzo della Ragione ha richiamato una gran quantità di persone, ha riscosso applausi ed entusiasmo e, se ce n'era bisogno, ha confermato la bontà di un complesso eclettico come la Filarmonica Mousikè, orchestra ambiziosa nel dar voce a un repertorio per fiati (e non solo) di respiro sinfonico, in altre nazioni più familiare e più diffuso che in Italia.

Se la bella qualità dell'assemblea era abbastanza conosciuta, pur corroborata da un manipolo di solisti di ottima levatura - Paolo Manzolini alla chitarra, Nicola Mazzucconi al basso, Francesco Maffei all'organo

Hammond e Filippo Acquaviva alla batteria - gli aspetti più interessanti e le più curiose sperimentazioni sono arrivati dalla musica, dalla proposta.

A dir poco desueto, se non del tutto ignoto ai più, l'ultimo frutto di Jonathan Douglas Lord, scomparso due anni fa, ha destato molto interesse, soprattutto nella veste ascoltata l'altretri. Le dimensioni del suo «Concerto» sono quelle di una grande sinfonia tardoromantica, alla Mahler per intenderci: il linguaggio, pure frammentato e spezzettato, attinge a sintassi e matrici disparate, da quelle tipiche del mondo rock a plasticità degne di un Wagner, con passaggi armonici stringenti e geniali, soluzioni melodiche e ritmiche di squisita fattura. Tra

un assolo di batteria e alcuni songs vocali commoventi emerge il profilo di un artista capace di sintetizzare con grande acume e finezza i traguardi musicali del nostro tempo, senza perdersi in eccessi intellettualistici ma nemmeno in compiacimenti al ribasso con l'ascoltatore.

Forse un riferimento può essere quello a un altro capolavoro di metà '900: Bartok e il suo «Concerto per orchestra».

Un grande affresco della contemporaneità musicale quello di Lord, che il direttore Savino Acquaviva ha guidato con mano duttile e precisa, contribuendo con sapienza alla vivacità e allo sbalzo dei colori sonori.

Bernardino Zappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto per la vita stasera al Quadriportico

«Concertare per la vita 2014» si presenta in versione en-plein-air: stasera (alle 21, ingresso libero) al Quadriportico del Sentierone l'Ensemble Santa Cecilia di Bergamo diretto da Paolo Viscardi, con la partecipazione del soprano Giuseppina Colombi, propone una serata di musica ispirata all'estetica spagnola e sudamericana. Si parte dalla suite del balletto «El amor brujo» («L'amore stregone», 1915) di Manuel De Falla, uno dei capolavori che pose l'artista

spagnolo tra i più aggiornati compositori del primo Novecento impressionista. A seguire verrà presentata «Asturias» di Albeniz, una delle più celebri pagine del compositore e pianista catalano. La serata si chiuderà con «La petenera» di Federico Moreno Torroba, uno dei padri della «zarzuela» spagnola (l'opera lirica iberica), e il contagioso tormentone «Tico Tico» (1917) del brasiliano Zequinha de Abreu. ■

B. Z.